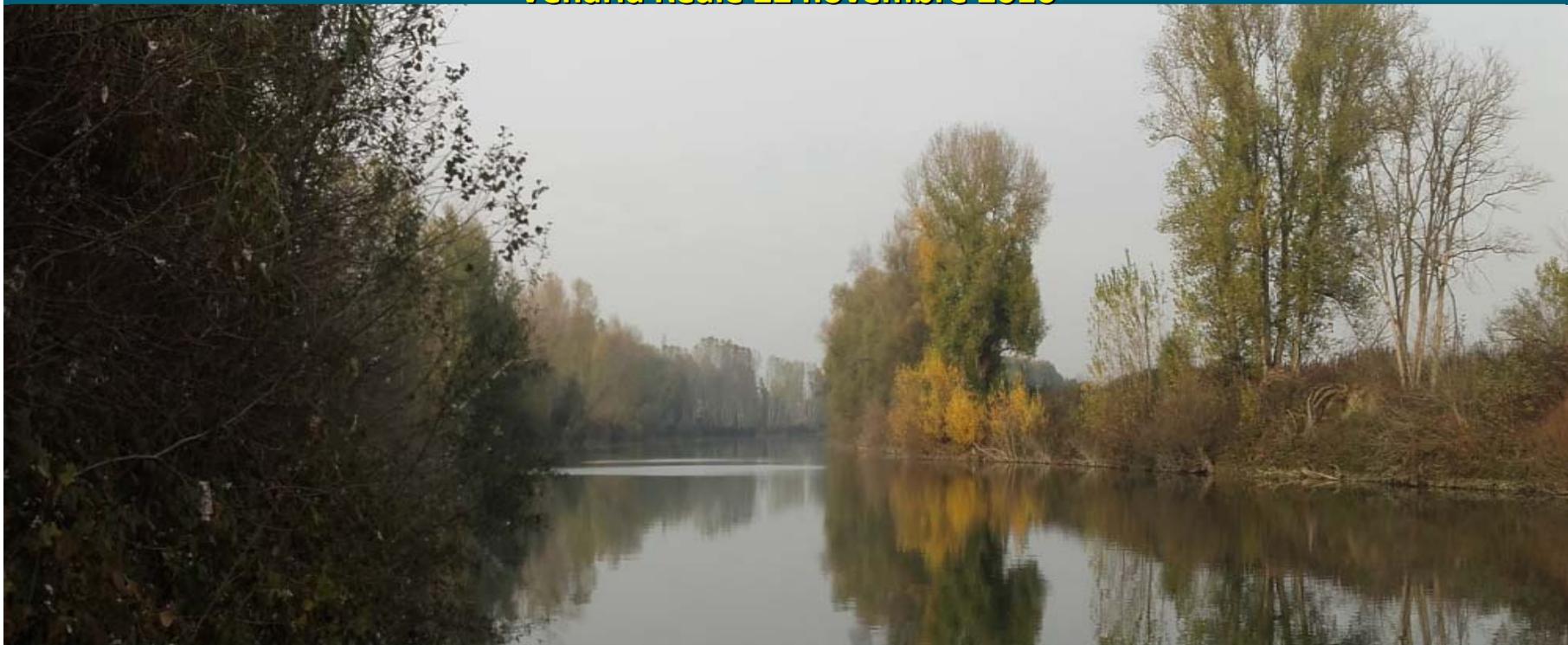


**Assemblea di bacino annuale – Contratto di fiume del bacino della Stura di Lanzo .  
Venaria Reale 22 novembre 2016**



***IL PIANO DI GESTIONE DELLA VEGETAZIONE RIPARIA NEL QUADRO  
DELLA PIANIFICAZIONE FORESTALE***

**GIORGIO CACCIABUE**

**REGIONE PIEMONTE - SETTORE TECNICO REGIONALE ALESSANDRIA E ASTI**

La L.r. 4/2009 (Legge forestale) articola la pianificazione forestale su tre livelli:

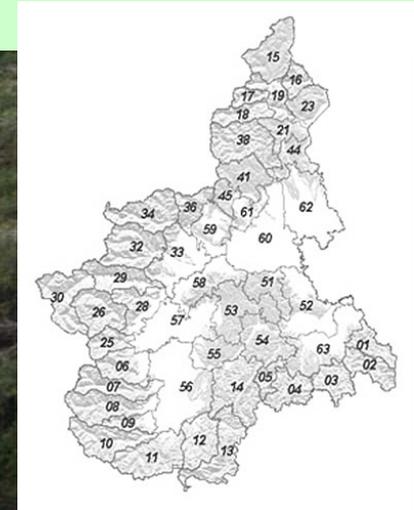
- Piano Forestale Regionale (PFR), documento di indirizzo e di strategia politica;
- Piani Forestali Territoriali (PFT), documenti conoscitivi di dettaglio e di scelte di destinazioni funzionali prevalenti;
- Piani Forestali Aziendali (PFA), documenti gestionali di supporto alla programmazione economica e con valore di norma selvicolturale.

**Il Piano Forestale Regionale è alla sua prima redazione.**

*Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 51- 3712 del 25.07.2016 è stata adottata la Proposta di Piano Forestale Regionale 2017-2027.*

## LA PIANIFICAZIONE DI SETTORE

I Piani Forestali Territoriali per la valorizzazione polifunzionale del patrimonio forestale e pastorale (PFT) riguardano le Aree Forestali (AF) omogenee in cui è stato suddiviso il territorio regionale (47 aree). Sono stati redatti degli studi sulla base dei quali è stata costruita la carta forestale regionale e l'inventario forestale regionale.



Il Piano Forestale Aziendale (PFA) rappresenta l'evoluzione del Piano di Assestamento Forestale, di cui conserva tutte le caratteristiche, a cui si aggiungono tutti gli elementi conoscitivi necessari per l'attuazione di una gestione forestale sostenibile. E' lo strumento di programmazione e gestione degli interventi selvicolturali delle proprietà forestali e delle opere connesse.

*Il PFA è lo strumento operativo e normativo per la programmazione degli interventi di gestione del bosco. Ha una durata da 10 a 15 anni, con programma degli interventi selvicolturali flessibile su base triennale o quinquennale.*

**Il piano di gestione della vegetazione è un PFA specifico in ambito fluviale**

Il PGV costituisce strumento di indirizzo per la definizione degli interventi di manutenzione della vegetazione riparia lungo le aste fluviali, con finalità di miglioramento della funzione protettiva, salvaguardando e recuperando la qualità degli ecosistemi fluviali e la fruibilità sostenibile del relativo territorio.

Il Piano analizza le caratteristiche generali dell'area e definisce **gli obiettivi e gli interventi necessari al raggiungimento di uno stato desiderato per la vegetazione ripariale**, con particolare riferimento alla riduzione del rischio di esondazione ed erosione del suolo, alla tutela della biodiversità, all'arricchimento del paesaggio e rafforzamento della componente ludica e ricreativa.

## IL PIANO DI GESTIONE DELLA VEGETAZIONE

L'obiettivo di rafforzare la mitigazione del rischio idraulico con la tutela dell'ecosistema, per ottimizzare i risultati degli interventi operativi.

Si tratta di un Piano d'iniziativa pubblica, anche promosso nell'ambito di Contratti di fiume coinvolgendo i diversi portatori d'interessi.

Le proprietà su cui opera il Piano sono principalmente demaniali: Demanio idrico catastale afferente alla partita speciale acque, o di fatto ove insistono attualmente acque e greti per effetto della dinamica fluviale, eventuali aree demaniali accatastate ordinariamente; a questi si aggiungono le altre proprietà pubbliche, generalmente comunali, e le eventuali proprietà private.



## IL PIANO DI GESTIONE DELLA VEGETAZIONE

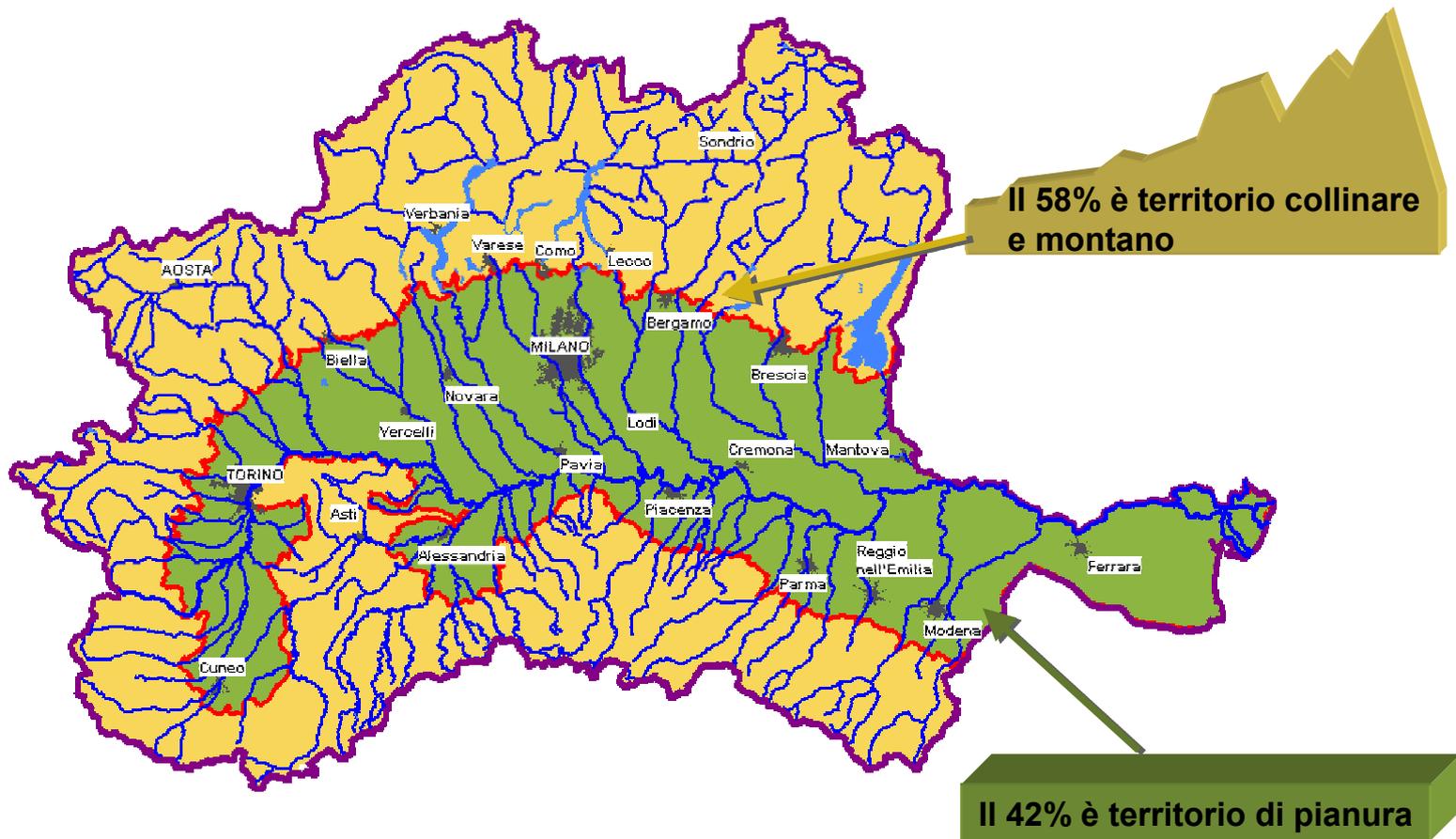
L'ambito di Piano coincide indicativamente con le fasce del PAI (A, B, C) ove delimitate, e per i corsi d'acqua minori o montani con il limite esterno della fascia di vegetazione golenale esteso sui bassi versanti o terrazzi fino al livello raggiungibile dalle acque in caso di piene con alluvioni catastrofiche (tempo di ritorno < 200 anni).

Gli aspetti operativi del piano sono dettagliati a livello di tratte fluviali omogenee, definite sulla base delle caratteristiche morfologiche, idrauliche e vegetazionali del fiume.

Il Piano della vegetazione riparia è correlato alle indicazioni del Piano per l'assetto idrogeologico del Bacino del Po (PAI) e alle sue Direttive ed in particolare è strettamente legato al concetto di manutenzione del territorio

# Manutenzione del territorio

## Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) Autorità di Bacino fiume Po



SUPERFICIE BACINO COLLINARE/MONTANO Km <sup>2</sup>	CONOIDI Km <sup>2</sup>	ESONDAZIONI Km <sup>2</sup>	FLUVIO-TORRENTIZI Km	FRANE Km <sup>2</sup>	VALANGHE n.
<b>40.606</b>	<b>373</b>	<b>308</b>	<b>7.829</b>	<b>3.613</b>	<b>4.859</b>

Fonte dei dati: Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI), approvato con DPCM 24 maggio 2001

#### Art. 14, comma 1, delle Norme di Attuazione del PAI

Il Piano ha l'obiettivo di promuovere gli **interventi di manutenzione del territorio** e delle opere di difesa, **quali elementi essenziali per assicurare il progressivo miglioramento delle condizioni di sicurezza e della qualità ambientale** e paesaggistica del territorio; in particolare di mantenere:

- 
- in **buono stato idraulico e ambientale** il reticolo idrografico, eliminando gli ostacoli al deflusso delle piene in alveo e in golena;
  - mantenere in **buone condizioni idrogeologiche ed ambientali** i versanti;
  - mantenere in **piena funzionalità** le opere essenziali alla sicurezza idraulica e idrogeologica;

ed inoltre di garantire:

- 
- la funzionalità degli ecosistemi;
  - la tutela della continuità ecologica;
  - la conservazione e l'affermazione delle biocenosi autoctone.

## FASE 1 - IL CONCETTO DI MANUTENZIONE

L'attività di manutenzione comporta:

il ripristino: recupero da parte dell'entità della propria attitudine ad eseguire una funzione richiesta (UNI 9910);

la riparazione: intervento, rinnovo o sostituzione di uno o più componenti danneggiati, mirato a riportare un'entità alle condizioni stabilite (UNI 10147);

 il miglioramento: insieme di azioni di miglioramento o di piccola modifica che non incrementano il valore patrimoniale dell'entità (UNI 10147).

### L'OGGETTO DELLA MANUTENZIONE



### Direttiva PAI per la progettazione degli interventi e la formulazione di programmi di manutenzione

#### Criteri di progettazione:

- 1. gli interventi devono tendere al recupero e alla salvaguardia delle caratteristiche naturali ed ambientali degli alvei*
- 2. L'esecuzione degli interventi deve essere effettuata in modo tale da non compromettere le funzioni biologiche del corso d'acqua e delle comunità vegetali ripariali (art. 2, comma 1, lett. b - D.P.R. 14 aprile 1993) Eventuali deroghe sono da porre in relazione a fenomeni circoscritti di rischio per i centri abitati e per le infrastrutture e pertanto da giustificare dal punto di vista tecnico (art. 1, comma 1 - D.P.R. 14 aprile 1993).*

### Il concetto di gestione.

Per gestione, si intende comprendere l'insieme delle misure che mirano a mantenere un stato di funzionamento del corso d'acqua giudicato come ottimale in termini :

- di idraulica,
- di biologia (ecologia, biodiversità, patrimonio naturale),
- di paesaggio,
- di attitudine e di uso (tempo libero, agricoltura, idroelettrico ecc),

### Le misure di gestione.

Sono comprese tutte le azioni intraprese su delle strutture vegetali esistenti e direttamente correlate col funzionamento fisico, ecologico e paesaggistico del corso di acqua.

### Il concetto di gestione in sintesi:

- definire un stato di obiettivo (ottimale) che integra le potenzialità ecologiche con i condizionamenti socioeconomici legati al corso d'acqua,

- mettere in opera le misure di gestione necessaria per raggiungere questo stato di obiettivo giudicato come ottimale: riqualificazione o recupero:

- assicurare un buono compromesso tra la tutela della diversità biologica e gli usi collegati al corso d'acqua,

- ottimizzare i progetti di gestione tramite un approccio globale,

- adattare la politica di intervento modulando l'intensità della gestione, secondo le problematiche constatate:

- definizione di obiettivi di gestione basata su un principio di settorializzazione del corso di acqua,

- scelta del non intervento: azione di gestione a pieno titolo

- attuare le misure necessarie al mantenimento dell'ambiente in questo stato

### Elaborare il piano

Il piano di gestione definisce degli obiettivi e delle intensità di intervento modulato secondo i differenti settori. Permette, di conseguenza, di fare delle economie di mezzi evitando di intervenire in modo identico e dovunque.

Gli obiettivi chiariscono le motivazioni e l'interesse generale della collettività pubblica

Prima di partire: domande da porsi a livello locale

Perché fare un piano di gestione?

Che cosa ci si aspetta da questo?

Si tratta di rispondere ai problemi di inondazioni, di erosione, di attività di fruizione, o di tutto insieme?

Esiste una forte motivazione locale per mettere in opera questo piano di gestione?

Quali sono i comuni che aderiscono al progetto ed esiste tra loro una coerenza geografica?

Esistono dei progetti specifici di valorizzazione del corso di acqua?

Su quali partner tecnici e finanziari appoggiarsi per elaborare il piano di gestione e poi metterlo in pratica?

Infine, su quali tratti del corso di acqua elaborare il piano di gestione?

# Gestione della vegetazione - I piani di gestione

## Elaborare il piano: le fasi



### Fase 1 Lo stato dei Luoghi e la diagnosi

La prima tappa consiste in elaborare un documento di sintesi sulla situazione attuale che servirà a dibattere dell'interesse del piano di gestione e dei suoi obiettivi (fase 2), poi a determinare il programma di lavori (fase 3).



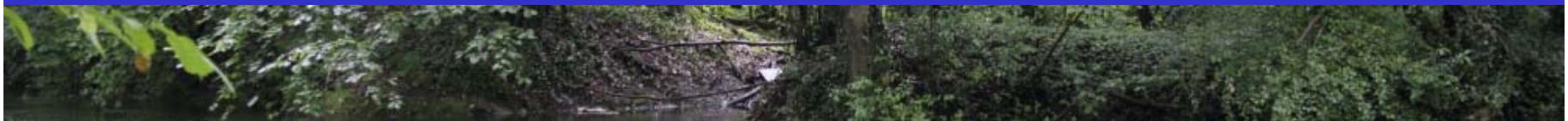


### Fase 1 Lo stato dei Luoghi e la diagnosi

I differenti dati rilevati sul corso di acqua, suddiviso in settori omogenei, confluiscono in una carta di sintesi dello stato dei luoghi.

E' quindi possibile condurre una riflessione preliminare alla definizione delle azioni ad intraprendere :

- considerando innanzitutto l'habitat nel suo complesso
- stabilendo una diagnosi delle cause di squilibrio, per mirare gli interventi effettivamente necessari,
- considerando la molteplicità delle problematiche e determinando degli obiettivi per settore.



Questo passaggio consente di evidenziare i potenziali problemi dovuti all'attuale stato del corso d'acqua e di individuare gli interessi in gioco



### Fase 2 Gli obiettivi della gestione.

In base ai risultati della fase 1, questa tappa definisce settore per settore gli obiettivi che determineranno i livelli di intervento (o non intervento) per la valorizzazione del corso d'acqua.

- prende in conto tutti gli elementi che concorrono a questa valorizzazione: la lotta contro le piene, la soddisfazione di certi usi, la preservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale.

- è realizzata in stretto contatto coi differenti attori locali perché gli obiettivi definiti sono correlati all'uso del territorio circostante

-si conclude in una carta di obiettivi e delle manutenzioni suddivisi per settore che indicano per quale scopo sono realizzati gli interventi ed in che stato deve essere mantenuta la vegetazione.

Questa carta che serve da riferimento alla definizione dei lavori, è anche uno strumento utile di comunicazione per spiegare alle comunità locali ciò che motiva questi interventi.

# Gestione della vegetazione - I piani di gestione

## Elaborare il piano: le fasi

### Fase 3 Il programma dei lavori.

In funzione della carta di obiettivi e degli interventi e dello stato attuale del corso di acqua si possono quindi definire i lavori da realizzare.

Si avrà pertanto un programma di riqualificazione dove la condizione del corso d'acqua è molto diverso dallo stato atteso (ottimale) e un programma di manutenzione per mantenere e preservare lo stato esistente (già ottimale).



## Conclusioni



Le variabili che influiscono sul successo di un piano (= buona gestione):

- valutazione preliminare del contesto (vincoli, impatti prevedibili, ecc.),
- una larga concertazione con la comunità locale (Comuni, ogni organismo interessato) fin dalla concezione del progetto,
- una buona definizione dei bisogni e degli obiettivi che devono essere espressi al meglio nella predisposizione del piano
- una struttura competente per lo studio preliminare,
- Una o più imprese qualificate per la realizzazione dei lavori,
- un buono monitoraggio successivo ai lavori



## Gestione della vegetazione

Conclusioni: diamo spazio ai nostri fiumi e l'intervento meno costoso.....

Su un fiume, disponendo di un spazio sufficiente e di una dinamica naturale, la vegetazione riparia non necessita d' interventi particolari per mantenersi o svilupparsi.

La migliore gestione può tradursi allora in un *Non Intervento*.

Un intervento è giustificato quando il fiume non assicura più le sue funzioni o quando non risponde più agli obiettivi che gli sono assegnati. In questo caso, l'intervento deve essere considerato come un fattore di miglioramento delle condizioni del fiume.

Così, il principale obiettivo di gestione della vegetazione è il miglioramento o la conservazione della capacità di deflusso preservando al massimo la diversità ecologica del fiume.

Questa gestione deve essere realizzata in coerenza con l'insieme delle funzioni di questa vegetazione: capacità antierosiva e stabilità degli argini, ruolo paesaggistico, interesse biologico, fruizione ecc.



**GRAZIE PER L'ATTENZIONE**